

LA  
VOCE  
DEL  
POPOLO

1893 2018

125

CULTURA

venturelli@lavocedelpopolo.it



Mons. Fontana,  
nuovo vicario generale.  
Prima di lui Mascher,  
Beschi, Olmi, Gazzoli,  
Almici e tanti altri...



MONS. MORSTABILINI E IL VICARIO GENERALE MONS. OLMI



La prima pagina del numero 22 de "La Voce del Popolo" uscito il 3 giugno 1967 con l'annuncio della nomina di mons. Pietro Gazzoli a vicario generale

# Vicari generali in prima linea

Nei 125 anni della sua storia "Voce" ha sempre seguito con attenzione la missione affidata al principale collaboratore del Vescovo

## Storia

DI MAURILIO LOVATTI

Il 17 maggio scorso, come noto, mons. Tremolada ha presentato alla Chiesa bresciana la sua "squadra", guidata da mons. Gaetano Fontana, l'abate di Montichiari, scelto dal Vescovo come vicario generale. La Voce del Popolo, sin dalla nascita, ha sempre seguito con attenzione il servizio di questi sacerdoti chiamati a essere i primi e più stretti collaboratori dei vescovi nel governo della Chiesa bresciana. Gli spazi di questa pagina "co-

stringono" a limitare il racconto di questa attenzione ai vicari generali succedutisi a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso.

**Almici.** Aprile 1961. Giuseppe Almici è preconizzato vescovo ausiliare di Brescia e vicario generale della diocesi. Il vescovo Giacinto Tredici è ormai vecchio (81 anni) e deve sostituire mons. Bosetti, diventato vescovo di Fidenza. Nel dare la notizia "Voce" commenta: "Le doti umane, l'esemplare vita sacerdotale, la vastissima preparazione apostolica, i grandi meriti acquisi-

ti verso la diocesi nel lungo arco di trenta anni di lavoro ininterrotto, d'entusiasmo e di dedizione infaticabile, sono talmente noti e conosciuti da tutti..." (29 aprile 1961).

**Gazzoli.** Maggio 1967. Pietro Gazzoli è nominato vicario generale della diocesi dal vescovo Luigi Morstabilini. Voce pubblica la lettera del Vescovo del 30 maggio che spiega la nomina ricordando: "La ricca esperienza in settori vari della vita diocesana; il suo amore per il Seminario al quale ha dedicato venti anni, la vasta conoscenza di persone e

di situazioni, l'amore sincero e fattivo che porta al clero; la stima della quale meritatamente gode da parte dei nostri sacerdoti". (3 giugno 1967). L'anno successivo Gazzoli diviene anche Vescovo ausiliare.

**Olmi.** Novembre 1980. Vigilio Mario Olmi è nominato vicario generale dal vescovo Morstabilini. Fino al 1983 rimane anche parroco di Montichiari. Nel 1986, per volontà del nuovo vescovo Bruno Foresti, diviene vescovo ausiliare. Voce commenta: "Che cosa aggiungere all'applauso immediato e affettuoso con cui i sacerdoti bresciani hanno salutato in cattedrale, il giovedì santo, l'annuncio dell'episcopato conferito a mons. Olmi" (4 aprile 1986).

**Beschi.** Marzo 2003. Francesco Beschi, già provicario, è nominato

**Mons. Morstabilini e la scelta di Gazzoli, esperto della via diocesana, stimato dai sacerdoti**

vescovo ausiliare e vicario generale dal vescovo Giulio Sanguineti. Così descrive Voce l'attuale vescovo di Bergamo: "Ricco di qualità umane, di un buon bagaglio culturale, compreso quello musicale, avendo frequentato il Conservatorio per i corsi di violino, e di una ammirevole spiritualità sacerdotale, mons. Beschi raccoglie degnamente la preziosa eredità dei vescovi ausiliari del XX secolo. È riportato anche il commento di Beschi stesso, che afferma che la nomina diviene per lui un momento di verifica "non tanto per i limiti della mia persona, ma per quelli della mia fede. [...] Questo esito non era quello che io ipotizzavo". (28 marzo 2003).

**Mascher.** Marzo 2009. Mons. Gianfranco Mascher è nominato vicario generale dal vescovo Luciano Monari, in sostituzione di mons. Beschi, divenuto vescovo di Bergamo. "Voce" riporta la lettera del vescovo che assieme alla nomina di Mascher, annuncia anche quella di Cesare Polvara come provicario: "Entrambi hanno esperienza di parrocchia, (...) godono della fiducia dei preti e, si intende, della mia fiducia" (13 marzo 2009).

## Commento

DI MAURILIO LOVATTI

## Fedele collaboratore nelle scelte del Vescovo

La nomina del vicario generale è un avvenimento importante per la vita della Chiesa locale. Un buon vicario deve essere fedele e intelligente interprete delle direttive del vescovo, ma anche capace di risolvere autonomamente i piccoli problemi, rimuovere ostacoli, facilitare l'attuazione delle direttive del Vescovo. Solo se liberato da tante incombenze operative e

burocratiche, il Vescovo può esercitare al meglio le sue funzioni, che sono di santificazione, d'insegnamento, di governo generale della diocesi, di sintesi dei carismi presenti nella comunità. L'importanza del vicario sta tutta nel consentire al vescovo di fare veramente il Vescovo. Un buon modello di vicario, secondo me, è Giacinto Tredici, vicario del card. Schuster, arcivescovo di Milano, dal 1930 al 1933. Leggendo ciò che scriveva al suo vescovo quando questi era fuori Milano, si ha l'idea del lavoro complesso che deve svolgere: riassumere



efficacemente i problemi insorti, proporre soluzioni diverse, cercando di coglierne realisticamente vantaggi e limiti, risolvere autonomamente i dettagli. Vescovo significava origina-

riamente sorvegliante, nel senso che deve sorvegliare sacerdoti, religiosi e fedeli laici, affinché contribuiscano tutti efficacemente e in comunione al bene comune della Chiesa e, indirettamente, anche della società civile. Oggi forse la principale funzione di sorveglianza consiste nell'evitare che gli insegnamenti pontifici e i documenti della Cei rimangano solo indicazioni teoriche, prive di efficacia operativa. Altrimenti il rischio è quello di cadere nell'ipocrisia e nell'autoreferenzialità, in una chiesa che non ha una realistica percezione di sé stessa. Il miglior augurio che possiamo fare al nuovo vicario è di ispirarsi ai suoi predecessori, tutte figure prestigiose e generose.